Anno I. Trieste, Sabato 22 Luglio 1882. (Edizione del mattino) N.° 195.

Si pubblica alle ore 6½ ant. Vendesi in tutti i postini da tabacco a soldi 2. — Arretrati soldi 3. — Ufficio del giornale: Corso N. 4 pianoterra. L'Ufficio è aperto dalle ore 6 ant. sino alla mezzanotte. Si rifiutano le lettere non affrancate. — Non si restituiscono i manoscritti.

IL PICCOLO

Abbuonamenti: franco a domicilio per Trieste un anno fior. 7 — per la Monarchia Austro-Ung. fior. 10. — Tutte le inserzioni si calcolano in carattere testino per la riga divisa in 6 colonne. Prezzi a spazio di riga: Avvisi soldi 8. Comunicati soldi 50. Nel corpo del giornale f. 3. Avvisi collettivi: 2 soldi ogni parola. Tutti i pagamenti antecipati.

Oggi a mezzogiorno si venderà in tutti i postini da tabacco l'edizione del meriggio del „Piccolo" al prezzo di soldi 1.

L'edizione del meriggio conterrà una rivista di varietà di tutto il mondo.

TELEGRAMMI.

Terremoto. VIENNA 21. Ieri mattina alle 5.47 ant. a Eisenkappel in Carintia, si fece sentire un terremoto. Questa mattina alle 3.40 vi fu un terremoto piuttosto forte a Mostar.

Ultimo onore. NIZZA 21. Domani avrà luogo l'accompagnamento all'estrema dimora della madre di Gambetta. Il figlio è arrivato oggi.

Danni. BUCAREST 21. Otto giorni di continue pioggie torrenziali hanno annientato tutte le speranze d'un buon raccolto. Le linee ferroviarie soffersero gravi danni.

Lo sciopero dei tipografi. ROMA 20. Ieri ebbe termine il processo per lo sciopero dei tipografi; 28 di essi furono condannati a 2 mesi di carcere, al risarcimento dei danni ai proprietari, ed alle spese processuali.

Affari finanziari. COSTANTINOPOLI 21. La Porta chiese al Consiglio d'amministrazione dei *Bondholders* se sarebbe disposto di accordarle un'anticipazione di 100,000 sterline e di protrarre il pagamento del prossimo *coupon* sino alla successiva scadenza; allora si pagherebbero due *coupons*.

Naufragio. GENOVA 20. Lo schooner *Filippo Ansaldi*, l'altra sera verso le 9, mentre faceva rotta da levante verso Genova, ingannato dal fanale posto sulla punta di Sturia, credendolo la lanterna, andò a dare di picco nella scogliera e naufragò. Dalla spiaggia di Sturia, furono lanciate in mare imbarcazioni, e si poterono con queste salvare i nove uomini dell'equipaggio. Lo schooner portava 975 some di carbone.

Esplosione. PERGOLA 20. Scoppiò un deposito di polvere pirica, comunicando in un baleno il fuoco a tutto un caseggiato. Perirono tra le fiamme, che sollevavansi immense, tre persone. Un bambino fu salvato per miracolo.

Storia del teatro. GENOVA 20. La Giunta municipale ha deliberato di affidare a Paolo Giacometti l'incarico di scrivere la storia del teatro genovese, assegnandogli uno stipendio di lire 1800 annue.

Bastimento perduto. PORTO SAID 20. Lo *Steamer Glembyon*, proveniente dalla Cina e diretto a Londra con un carico di thè, si è incagliato nel Canale di Suez, ed è stato depredato e incendiato da alcuni briganti.

Le inondazioni in Boemia. ARNAU 21. Sinora furono trovati a Elbethal 47 cadaveri. Ci vorrà molto tempo prima che possano venir ristabilite le comunicazioni.

— MARSCHENDORF 21. Il ponte della ferrovia fu trasportato a 20 metri di distanza. Si sente un fortissimo odore di cadaveri.

Il „Piccolo" di ieri a mezzogiorno, in vendita nei soliti postini al prezzo di 1 soldo, contiene: **Il disastro di Terdobbiate — Una belva — Il denaro degli altri.** — Varietà: *Giovanette aspiranti alla laurea — La forza del sole — Per ottenere il silenzio in teatro — Omicidio per una pera — 50 fiorini per l'indice — Sorbettiera.*

CRONACA LOCALE.

Fra Gorizia e Trieste. La Camera di Commercio di Gorizia ha diretto domanda all'Amministrazione della Ferrovia Meridionale per l'introduzione di biglietti di andata e ritorno pei due treni celeri fra Trieste e Cormons ed ha invitato la nostra Camera di Commercio a fare altrettanto.

Interprete. Il tribunale d'appello ha nominato l'avv. Dr. G. A. Krausenek interprete della lingua tedesca e rispettivamente italiana.

Canottieri triestini. Di questi giorni si è costituito un nuovo club di canottieri, che assunse il nome *Glauco*. Mandiamo al nuovo club i nostri saluti e facciamo voti per la sua prosperità.

Viaggi per la Dalmazia. Col giorno di Domenica 30 corr. si effettuerà l'ultimo viaggio domenicale per la Dalmazia. D'allora in poi la corsa settimanale che aveva luogo ogni Domenica alle 8 ant. rimarrà sospesa.

Tramvia. In forza dell'attivazione delle corse dal Campo Marzio al piazzale dell'Esposizione, viene aumentato il numero delle partenze dal Boschetto, dimodochè si effettueranno ad ogni 7 minuti e mezzo, invece che ad ogni 15 minuti. I carrozzoni che percorreranno tutto il tratto dal Boschetto all'Esposizione, porteranno il disco a color giallo.

La morte d'un portalettere. Ieri il portalettere Francesco Zeiler recavasi a S. Giovanni per visitare suo fratello. Tornatovi verso le ore 3 pom. si avvide che gli mancavano le forze e che gli sarebbe mancata la lena per salire fin su in soffitta della casa n. 7 di via del Tintore (e n. 4 di via Sorgente); domandò al portiere che gli portasse una sedia perchè gli mancavano le forze; disse che il caldo era soffocante; si sentiva male. Il portinaio lo fece sedere, gli portò dell'acqua, gli bagnò la fronte con acqua acetata, ma l'infelice invece di riprendere le forze le perdeva sempre più. Una signora della stessa casa gli fe' fiutare dell'acqua di melissa, ma neppur quella gli giovò. Ebbe un assalto di vomito e poscia si abbandonò completamente, talchè dovettero sostenerlo. Si corse alla vicina farmacia Udovicich per un medico. Il Dr. Sterle arrivò subito, visitò l'infelice, e fece chiamare gl'infermieri dell'Ospitale, i quali giunti con una barella ve lo adagiarono. Arrivati all'ospitale, all'aprire della portantina l'infelice era morto. Non restava che trasportarne il cadavere alla cappella di S. Giusto.

La povera moglie si ritirava poco dopo a casa, ignara affatto della grave disgrazia di cui era stata colpita.

Il portiere le comunicò che suo marito essendo tornato a casa infermo venne trasportato all'ospedale. La misera donna vi si recò subito, ma giuntavi... povera moglie!... le si disse: — È a S. Giusto, già cadavere.

Non si può descrivere il dolore straziante di quella donna. Venne portata a casa in uno stato desolantissimo. È madre d'un bambino di sei mesi.

Lo Zeiler aveva ricevuto il dì innanzi il decreto che lo confermava portalettere per Trieste, ed avrebbe d'ora in poi guadagnato un fiorino al giorno. Aveva circa trent'anni.

Combinazione su combinazione. Ieri mattina il facchino della farmacia Udovicich veniva dalla via Farneto con una fiasca contenente un mezzo litro di acido solforico. Allo svolto della via S. Zaccaria, un giovinotto si scontrò col facchino; dall'urto la fiasca gli cadde di mano e il liquido si riversò in parte sulle scarpe del facchino, in parte corse pel selciato.

Il facchino si affrettò a entrare nella farmacia e si sciacquò; d'altra parte un macellaio gettava sopra il liquido un po' d'acqua e un po' di sabbia.

Nel frattempo un ragazzino, passando di là, vi mise su il piede, scivolò e cadde poggiando l'avambraccio destro sopra la mistura. Poco dopo lo assalse un forte bruciore. Piangente si recò a casa, ove non si sapeva darsi ragione del rossore svilupatosi sulle sue carni. Condotto il ragazzo all'ospedale, fu rilevato esser cosa da poco, non ostante vi fu trattenuto e il signor Udovicich, benchè affatto estraneo all'incidente, ebbe la correntezza di promettere che sottostarà alle spese di cura del fanciullo. È un bel tratto che va rilevato.

I fanciulli al Giardino publico. Un cane è penetrato l'altr'ieri nel Giardino pubblico e ha messo la paura e lo scompiglio in quella gaia e scapigliata accozzaglia di bambini e di fanciulli. Si comprende benissimo che un cane può penetrare inosservato, perciò non gridiamo *plagas* all'indirizzo dei guardiani; certo però che ci vuole un po' d'attenzione. Ma c'è un altro guaio, un guaio ben maggiore, ed è che quei bambini ne fanno d'ogni erba un fascio, — e come altrimenti? — Trascendono nelle corse, nei salti, nelle lotte, sudano a disfarsi, poi corrono alla fontana e traccannano acqua troppo fresca per le loro condizioni, indi tornano a correre a sudare e poi ritornano a bere. E le bambinaie, e le aie, hanno ben altro che fare... attendono ad altri fanciulli... e alla fin fine la statistica settimanale segna mortalità incompatibili con la numerica delle esistenze. Quanti raffreddori, quante coliche, quanti malanni! I genitori badino bene a quali mani consegnano le loro creature. Lungi dal veder di malocchio che i ragazzi si trastullino, dobbiamo però lamentare che non siano sufficientemente diretti e custoditi.

Amore testardo. Non vale essere maltrattati: quando si ama, si ama. E più se ne riceve, più cresce l'amore... in certuni però, chè noi non siamo dell'avviso, con buona pace della Mariettina T... che non la pensa come noi.

La Mariettina dunque, ha un'amante.. di quei siffatti ch'usano menar le mani per carezze d'ogni specie, anche di quelle che rompono una costa o che spillano sangue dal naso. Costui si chiama Giacometto L., che scontò a riprese parecchi mesi d'arresto e che sempre per amore bastona e minaccia della vita la Mariettina. Sfrattato dalla città e territorio per codesti eccessi, potè ottenere di ritornarvi in seguito alle insistenti preghiere della Mariettina, che priva del suo Giacometto si sentiva morire.

Ieri, a ringraziamento del lievo di sfratto, Giacometto le lasciò andare tal pugno alla testa che le fracassò l'orecchio destro, da cui piovevale il sangue; poi per soprassello, estraeva una *britola* per aprirgli un buon occhiello nel ventre; ma la Mariettina, che conosce il suo uomo, non si perdette d'animo e lo tenne stretto pei polsi, mentre accorreva gente da ogni parte.

Con la gente accorse anche una guardia; ma Giacometto, divincolandosi dall'amante, riuscì a fuggire.

Fu però raggiunto e consegnato agli arresti.

La Società Aleatoria Triestina terrà Domenica 30 corr. a mezzoggiorno nella sala maggiore della Borsa, un Congresso generale. Tra gli oggetti all'ordine del giorno ve n'ha uno di somma importanza, cioè la proposta avanzata da 27 soci per la *prolungazione della Società per altri 5 anni.*

Accidente. Un carro, carico di grosse pietre, che percorreva la strada di S. Giovanni, giunto che fu a una discesa prese da sè la rincorsa, e al cocchiere che manovrava il freno, restò un pezzo di ferro in mano. Uno dei cavalli, gettato a terra n'ebbe spezzate le gambe. L'animale fu fatto uccidere sul luogo, e trasportato... al crematorio?...

Evasi dal carcere. Certo Antonio Pecchiar, d'anni 20, condannato al carcere duro per due anni e il tagliapietra Carlo Scopizzi, detenuto sotto l'accusa di grave ferimento, riuscirono ad evadere da questi arresti civici nella notte da Mercoledì a Giovedì. Essi tagliuzzarono l'involto di un pagliariccio, ne fecero una corda, poi segarono le inferriate e si calarono nel cortile delle carceri. Arrivati abbasso, mentre forse meditavano sul da farsi, viddero una scala a mano, con l'aiuto della quale scavalcarono una finestra aperta e arrivarono al letto dell'adiacente civica scuola di ginnastica di dove se la svignarono.

Con questo sollione deve far molto caldo in quelle stanze. I due camerati avranno pensato che all'aria aperta si respira meglio.

7333 parole in una cartolina postale abbiamo veduto ieri. È un lavoro accuratissimo di pazienza del sig. Antonio Zimolo figlio al noto impresario di pompe funebri.

Intorno all'Ospedale. Ci scrivono: Volge più di un anno da che le inclite Autorità si mossero, dopo ripetuti lagni, avanzati dalla Presidenza del Collegio medico del civico Ospedale e di tutti gli inquilini del circondario, ed ordinarono la demolizione di quella catapecchia, focolare di mefitiche esalazioni, che raccoglieva in pochi metri quadrati di spazio ben più di 40 armente.

Or bene, da quell'epoca ancora non venne regolato il terreno, ma le macerie sparse e soltanto distese per l'area, ti fanno parere quel sito com'è infatti, un avanzo di qualche rovina. E ciò sull'angolo della *Via della Pietà* che fa parte del piazzale dell'Ospitale civico!

Degli altri inconvenienti che presenta la piazza di un sì importante stabilimento, non occorre far parola essendo già a mani di chi spetta il progetto di regolazione.

Ma non si può intanto passare sotto silenzio l'assoluta mancanza d'inaffiamento in un sito tanto frequentato ed ormai divenuto centrico, e davanti uno stabilimento, che se non avesse altri difetti, ha quello mancare di un sistema di ventilazione, per modo che nelle rispettive divisioni gran numero di finestre devono restare giorno e notte aperte.

S'immagini chiunque quanto salubre e benefico riesca pei poveri degenti e spe-

(36) Il Mercato delle Infamie.

— E io — disse — non sono uomo da voler penetrare nei segreti d'ufficio. Ma alle volte ci sono cose che il volgo non sa e che tuttavia si possono dire senza che la giustizia se ne debba velare la faccia per orrore. Per esempio, io non vi scandalizzerò certamente, domandandovi: A che ne siamo con l'avvelenamento Spadetta?...

Malgrado il suo sangue freddo, il magistrato non potè frenare un atto di sorpresa vivissima. I suoi pensieri per un momento sviati dall'argomento dalle sue preoccupazioni, venivano ora ricondotti in un modo inatteso.

— L'avvelenamento Spadetta?... — ripetè come un'eco. — Ma prima di tutto bisognerebbe provare che vi sia stato avvelenamento.

Il principe battè le mani.

— Ecco... è quello che dicevo anch'io. Come si può slanciare così nel pubblico certe voci che la loro assurdità dovrebbe far cadere da sè stesse!... Io sono persuasissimo che Spadetta non fu avvelenato... una malattia naturale, naturalissima!

— Non dico nemmeno questo... — replicò il procuratore con freddezza crescente. Non si sono ancora fatti gli studi necessari... Del resto ella comprenderà la mia riserva in affare di così grande importanza.

Il signor di S. Lorenzo fece un viso da furbo.

— Anche fra noi?... anche con un legislatore del vostro paese?... Suvvia caro procuratore!... non esageriamo il catonismo!

— Non è catonismo, è osservanza del mio dovere. Ma se anche volessi parlare, non potrei dir nulla, perchè proprio non so nulla.

— Ah!... E i periti nominati dall'accusa?...

Il cav. Maglie ne disse i nomi. E sono le due più alte celebrità della scienza; e il loro giudizio sarebbe stato senza dubbio rispondente alla fama che quei due illustri godevano nel mondo scientifico.

Il principe non potè nascondere un movimento di dispetto, anzi di rabbia.

— Incomodare tali persone per simili sciocchezze è proprio una follia!... — borbottò — E i due periti hanno accettato l'incarico?

— Senza dubbio. Essi anzi si sono messi già all'opera, e da questo derivano le voci che probabilmente ella ha veduto riportate nei giornali, secondo le quali si sarebbe già constatata la presenza del veleno nel cadavere.

— Mentre finora...

— Le ripeto ciò che ho detto finora: non mi è stata riferita alcuna conclusione.

Il principe si alzò fece un giro per la stanza, andò ad osservare i quadri che pendevano dalle pareti poi tornò a sedersi.

— A proposito disse, cangiando improvvisamente tuono e prendendo il fare d'un uomo gioviale che pensa a cose allegre, debbo darvi una notizia. Sapete che il guardasigilli si ammoglia?

Il procuratore del re fece un inchino. — Auguro a sua eccellenza molte felicità.

— Ma non conoscete probabilmente la sposa. È mia cugina Germana, la duchessa di Berrino. Il ministro mi ha telegrafato perchè vuole ad ogni costo che io sia alle nozze... È certissimo che in casa di quel brav'uomo io farò d'ora in poi ogni mia volontà.

Il procuratore rimase silenzioso, ma l'espressione del suo viso diceva in modo chiarissimo:

— Che cosa importa a me di tutta questa roba?

Il principe comprese quella muta domanda.

(*Continua.*)

cialmente per quelli affetti da mali acuti, quel nembo di polvere che al minimo soffio di vento furibondo s'innalza. C. L.

a nome di tutti gli inquilini della Via della Pietà.

I soliti ignoti. La soffitta della casa N. 7 alla Riva dei Pescatori fu visitata ieri notte da ignoti ladri, i quali s'impossessarono di alcuni capi di lingeria e di alcuni libri, appartenenti ad un professore dell'i. r. Accademia.

— Fra mezzogiorno e le due d'ieri i *soliti*, rotto un cancello di legno, s'introdussero nel fondo legnami del sig. Enrico T. in via Belvedere e rubarono dei bolli per un valore di 8 fiorini, da uno scrittoio, che aprirono con chiavi false.

— E nel pomeriggio dalla soffitta della casa N. 4 in via dello Squero nuovo rubarono diversi oggetti di valore, per un importo di circa 1000 fiorini. Gli oggetti appartengono ad un diplomata ora assente.

Aggressione. Iersera verso le 9½, in Corso presso Wüntsch, certa Giuseppina F., abitante in via dell'Istituto, veniva aggredita da tergo e maltrattata con pugni e calci da un giovane falegname. L'aggredita cercò di difendersi alla meglio e si mise a gridare con quanto fiato aveva in corpo: pattuglia! pattuglia! L'aggressore fuggì seguito dalla ragazza, che continuava gridare: pattuglia; ma non fu raggiunto.

Causa dell'ira del giovane legnaiuolo pare sieno stati alcuni petegolezzi di donne.

Arrestati. Per vagabondaggio notturno due soggetti pregiudicati; per illecito porto d'armi da taglio quattro, e due farfalle vaganti per la città in opposizione ai regolamenti e alla diffida speciale, loro intimata, di ritirarsi.

Da ultimo 10 individui che, prendendo all'ingrosso la demarcazione dei bagni *publici*, credevano di poter bagnarsi davanti al *publico*.

Cronaca nera. Maria F., servente, triestina, la quale conta sulla gobba la pochezza di 54 anni fu trovata iersera sdraiata a terra in istato di totale ubbriachezza, percui mediante vettura dovette essere condotta agli arresti a smaltire la sbornia.

Termometro Reaumur ore 2 pom. gradi 27 — ore 7 pom. gradi 23½.

Ogni giorno una. Idiotelli bazzica per le redazioni.

Oggi, venuto a farci una visita, prende in mano il *Cittadino* e vi legge un dispaccio da Alessandria: *Della popolazione europea non rimangono che pochi* **americani!...**

Idiotelli è rimasto di stucco. Tutto dire!

CORRISPONDENZA APERTA.

Sig. **Radivoi Z.** Non conosciamo la questione. Se crede, ci favorisca ulteriori delucidazioni.

A chi ci scrive. Possono risparmiare la briga e la fatica se non mettono sotto la lettera nome cognome e domicilio.

Sig. **C I.** alla sua lettera d'ieri Le risponderemo a voce. Voglia favorire al nostro ufficio.

LA DONNA TAGLIATA A PEZZI.

(Vedi N.o di ieri a mezzogiorno.)

(*Continuazione della seduta del 19 luglio*).

Altri testimoni.

Si riprende l'udizione dei testimoni, e si principia dalla Maria Locatelli, ostessa. Essa rammenta che i Cattaneo andavano qualche volta insieme al Chiesa nella sua *bettola*, la Stella diceva che suo marito la maltrattava; la teste seppe più tardi degli amori della Stella col Chiesa e si persuase che ne fosse consapevole anche il Cattaneo. Dice che la Stella aveva un vestito color canella, che indossò la prima volta, il giorno dello Statuto del 1876. Mostratile i capelli, le sembrano un po' più chiari. Riconosce la sottana color nocciuola.

L'imputato insiste nel negare che sua moglie avesse una sottana nocciuola, almeno non lo ricorda.

Alla deposizione dell'ostessa fa seguito quella identica dell'oste suo marito, Carampelli Gaetano. Viene quindi sentita la teste Cremaschi Giulia, cucitrice di bianco. Abitando dal 75 al 78 in casa Sommaruga, essa udì una notte Gaetanino gridare: „Oh Dio, il papà ammazza la mamma.“ Ciò era ai primi di luglio. Io mi alzai, dice la teste, e picchiai all'uscio del Cattaneo. Il marito mi rispose „*non è nulla.*“ Poi tutto tornò nel silenzio. La Stella veniva talora da me a lagnarsi del marito.

Pres. Accusato, che avete a dire? *Acc.* È vero che la Cremaschi venne spesso in mia casa a sgridarmi perchè picchiavo mia moglie, ma ciò non era vero. La sgridavo soltanto.

La teste riconosce il ritratto e la capigliatura della Stella; riconosce pure il vestito nocciuola e si ricorda benissimo che aveva una tasca a quadrettini bianchi e rossi.

Rossetti Pietro vice-cancelliere del tribunale, conosceva la Gallotti perchè s'era presentata alla cancelleria del tribunale volendo appellarsi contro la condanna a tre mesi di carcere per adulterio. Al teste fece molta impressione la capigliatura abbondante e arruffata di quella donna, e gli pare che quella trovata il 5 agosto, somigli a quella della Gallotti.

Colombo Giovan Battista, oste, conobbe i Cattaneo perchè andavano alla sua osteria in corso Garibaldi. Vi andavano anche col Chiesa; ma non li vide mai questionare. I capelli della Stella gli pare fossero più oscuri di quelli che gli vengono mostrati. Mostrata al teste una veste nera, egli la riconosce come appartenente alla Gallotti ed è invece l'abito della Trabattoni, per cui l'avvocato Ronchetti si alza e dice:

— Faccio osservare che l'abito nero riconosciuto dal teste per averlo veduto le mille volte addosso alla Gallotti, appartiene alla Trabattoni.

Anche la *Maria Negroni*, moglie del Colombo, conobbe i Cattaneo nella propria osteria; a lei però la veste nera pare troppo lunga per esser della Gallotti.

Segue l'interrogatorio di uno dei più importanti testimoni.

Il Chiesa entra quasi sorridente; ha l'aspetto d'uomo robustissimo, i suoi capelli biondi, riuniti, sono pettinati con molta cura. Risponde con bella maniera, e con parola franca. Ha 48 anni, è ammogliato con figli, è nato in Stiria; ha fatto sempre il merciaio ambulante. Nell'andare a sedere al posto dei testimoni che devono deporre, il Chiesa dà un'occhiata di fuoco al Cattaneo che, secondo il solito, è calmo, e sta attento a tutto.

L'avvocato *Brugnatelli* domanda che il Chiesa sia sentito senza giuramento, perchè denunciante e moralmente interessato nella causa.

Il P. M. è indifferente che il teste sia o no sottoposto al giuramento. Il Chiesa incomincia:

Le sue relazioni colla Gallotti ebbero principio nel 1872. Egli andava a trovarla quando meglio desiderava.

Pres. Dormivate nella medesima camera? *Teste.* Fuori di porta Tenaglia stavo nella medesima casa, in Cordusio nella medesima stanza. Fu allora che il Cattaneo comperò il letto per me, che fu collocato accanto a quello dei coniugi.

Il Presidente interroga il Chiesa sul furto famoso di cui si è tanto parlato. *Teste.* Il Gaetanino si scandalezzava della nostra convivenza, e deliberai perciò di abbandonare la casa Cattaneo. La Stella mi seguì, e per avere i mezzi, essa rubò un libretto della Cassa di Risparmio.

La sera trovai il Cattaneo, e mi disse che sua moglie gli aveva rubato il libretto e che egli l'aveva denunciata. Avendogli io osservato che faceva male ad agire in quel modo, il Cattaneo divenne furibondo, e mise una mano in saccoccia come per estrarre qualche cosa. Io me la diedi a gambe. Lo rividi la mattina dopo; disse che voleva parlarmi, ma fuori di Porta; ebbi sospetto di qualche brutto tiro e lo lasciai. Alle 4 fui arrestato all'albergo Firenze, dove ero con la Stella.

Pres. Dite, il marito sapeva nulla della vostra relazione? Egli afferma di no. *Teste.* Sapeva tutto, produrrò dei testimoni. Egli era contento, era come cosa intesa (*concitato*), e non era geloso. Son tutte chiacchiere la storia delle supposte minaccie fatte al Cattaneo ed al bambino, chiacchiere la storia del coltello — dopo una condanna subita per ferimento io non ho più portato coltelli — il Cattaneo invece ne aveva sempre uno.

Non sa se la Gallotti sapesse scrivere; crede che le due lettere che ricevette dalla Stella mentre egli era in carcere, siano state scritte da una amica.

Pres. Come soleva vestirsi la Stella? *Teste.* Ne aveva diversi dei vestiti.

Pres. Uscito di carcere, faceste la denunzia. Perchè? *Teste.* Perchè conoscevo il Cattaneo, lo sapevo un uomo capace di tutto; perchè prevedevo quello che è avvenuto, perchè il Cattaneo era scaltro, simulatore, freddo, calcolatore, capace di vendere la moglie per un bicchiere di vino. Prima adoperò me contro la moglie, poi la moglie contro di me, poi si sbarazzò anche della moglie.

Pres. Il Cattaneo sostiene che lo avete denunciato per sfogare il vosto astio contro di lui. *Teste.* Io non depongo contro Cattaneo per sentimento di vendetta, *vorrei soltanto che fosse viva la donna.*

Pres. Conoscete una certa Malnati? *Teste.* Sì, vendeva lo stesso genere che vendeva io. Un giorno la incontrai, essa mi salutò e di discorso in discorso disse che il Cattaneo, che aveva ucciso sua moglie, era in carcere. Rimasi sorpreso a queste parole; alle mie domande rispose la Malnati che lo stesso Cattaneo le aveva confidato *d'aver ucciso la moglie; che lui andrebbe in galera, ma che io non avrei più la Stella!* Io condussi subito la Malnati dal delegato Villa, poichè essa giurava che era vero quello che mi aveva narrato.

L'imputato nega tutto quanto si riferisce anche a questo fatto.

Il delegato Villa.

È quello che avrebbe trovato il bandolo della matassa. Fa la storia della denuncia del Chiesa e dell'arresto del Cattaneo, e lo espone nei precisi particolari da noi pubblicati fin dal giorno 14 del mese corrente.

Quando il Villa arrestò il Cattaneo, questi era insieme ad una sua ganza, certa Ester Gaggioli. Costei disse al Villa che il Cattaneo le aveva confidato d'aver bastonato la Stella tanto forte che ricoverata all'ospedale, n'era morta. La Gaggioli era tanto convinta della colpabilità del Cattaneo che al momento dell'arresto non ne domandò la cagione neppure.

Il Villa dice di essersi assicurato: che la Stella fu presente allo stabilimento Gaddum fino a tutto il 29 luglio, e che non è vero che alcune persone abbiano tentato strangolarla, come sostiene il Cattaneo. Ripete la confessione della Malnati; sapeva dei maltrattamenti che il Cattaneo faceva soffrire alla moglie — dice da ultimo che la voce publica lo additò autore del misfatto.

Prima che il teste venga licenziato, l'avvocato Ronchetti gli domanda se ha mai parlato colla suocera del Cattaneo e se gli ha detto che qualche parente del Chiesa poteva essere l'uccisore della Stella. Il teste risponde affermativamente.

Borsa del 21 Luglio. Tendenza in complesso più debole. Da 326 il Credit aumentò sino 327 ma la chiusa venne nuovamente debole a 325. — Ferma l'Ungherese a 89.10 e fermissime le Metalliche a 77.35 dopo 77.40. Abbastanza ben tenuta la Rendita, in seguito a tendenza migliore dalle piazze italiane. Fattosi 87½ in chiusa 87⅝ su Londra. — Qui pochi affari, domandate le Metalliche da 77.30 a 77.40. Da Parigi chiusa debole, Francese 115.50, Italiana 87.65.

Listino della Borsa del 21 luglio. — Napoleoni 9.57 a 9.56— Zecchini 5.61 a 5.60½. Lire sterline 11.99 a 11.97. Lire turche 10.85 a 10.83. Londra 120.30 a 120.—. Francia 47.80 a 47.60. Italia 46.70 a 46.50. Banconote italiane 46.70 a 46.60. Banconote germaniche 58.90 a 58.80. — Rendita austriaca carta 77.20 a 77.30 per fine mese 77.25 a 77.20; detta in argento 77.90 a 78.20; per fine mese 78. Rendita ungherese 4% 89.20. Credit 325 a 326. Rendita italiana 87½ Lloyd 650 a 654.

P. Frank Edit. e Red. resp. — Tip. Balestra

INSERZIONI A PAGAMENTO

COMUNICATO *)

SCHIARIMENTO

L'„Adria“ dd. 21 Luglio a. c. N. 167 riceve da un testimonio oculare, ed inserisce sotto il titolo: „A ciascuno il suo — l'osservazione che *nell'incendio avvenuto giorni or sono in vicinanza della cava Derin, siansi distinti gli Spazzacamini del Consorzio triestino*, asserendo che questi *furono del tutto dimenticati nella relazione di quell'incendio data da un foglietto (?) locale*; e chiude la relazione col dichiarare *esser venuto* — il testimonio oculare — *a cognizione che gli spazzacamini del Consorzio si prestano* **volonterosamente** *in tutti i casi d'incendio.*

Ciò premesso, osserverò che, dacchè esistono spazzacamini a Trieste, fecero sempre atto di presenza negli incendî, e coadiuvarono i vigili a spegnerli, senza che le loro fatiche o atti di coraggio venissero mai rilevati dalla stampa. D'altro canto poi il § 10 del „Regolamento per l'esercizio dell'industria degli spazzacamini“ dd. 20 Giugno 1866 N. 8522 ordina:

„Al primo segnale dello scoppio d'un incendio, dovranno tosto comparire tutti gli esercenti spazzacamini coi loro lavoranti e garzoni sul luogo del disastro, onde porsi agli ordini della Commissione del fuoco o dell'Ispettore dei civici Pompieri.

È naturale quindi che l'intervento degli spazzacamini ad un'incendio, è obbligatorio, quindi loro dovere. E per provare che non *in tutti* i casi d'incendio intervennero gli Spazzacamini del consorzio l'osserverò che allorquando scoppiò mesi or sono, incendio in un negozio di stoviglie sito in via Nuova, sotto la casa Salem, e cioè a 30 passi di distanza dal recapito del Consorzio in parola, quest'ultimo brillava per la sua assenza, nel mentre il lavorante Francesco Petrich con i garzoni dipendenti dal Maestro spazzacamino Sig. Luigi Zorzenoni, assistevano lodevolmente all'opera di spegnimento, e così si dica anche all'incendio di otto giorni or sono all'ospitale, ove il Petrich s'ebbe bruciate le dita ed il Consorzio, nemmeno vicino. Un tanto onde incoraggiare gli altri lavoranti indipendenti dal Consorzio che si ritennero giustamente offesi da queste parzialità, perchè mai ricordati, consci che fanno il loro dovere.

Vincenzo Cosetti.

*) Per questi articoli la Redazione non assume altra responsabilità che quella impostale dalla vigente legge.

Carlo. Ebbi lettera — grazie — scriva subito se posso ancora scrivere vero nome. — Saluti affettuosi. (3489)

L'incognito G. B. trova una lettera all'indirizzo indicato Caffè al Corso **R. P.**

D'affittare un Magazzino in via dell'Olmo N. 8, con forno e abitazione. — Prezzo f. 200. — Insinuarsi al I.o piano. (3448)

Fu smarrito anello oro con rubino rosso e due perlette bianche dalla via Rossetti al Cervo d'oro. Trattandosi di cara memoria il rinvenitore che lo porterà in via Acquedotto 9 Negozio mangiative Giovanni Peterlin sarà ricompensato.

Da vendere un fornimento di cristallo, uno specchio ed una credenza. Palazzo Miller, scala 2, piano 1.o a sinistra. (3476)

Oggi è uscito
L'INEVITABILE
N. 108 con una *novella* di **Ulisse Barbieri** dal titolo
SEMPRE QUELLA
L'**Inevitabile** si vende in tutti i postini da tabacco al prezzo di
soldi 3 soldi

Favorevole occasione
Grande Partita **Stoffe di lana** **Grenadino con seta** **Barege e Battista rigata.** Soldi **18** al metro.
OMBRELLINI SETA del prezzo di fabbrica di f. **2.50** e **4** per soli f. **1.80** a scelta
NEGOZIO MANIFATTURE
GIORGIO JESS
Corso N. 31.

SOLTANTO presso
GIUSEPPE BOLAFFIO
Cambio-Valute in Trieste si vendono
VIGL. STATO A FIOR. 1,80
Estrazione 10 Agosto
12066 Vinc. f. **60000** Vinc. princ.
GRANDE
LOTTERIA DELL'ESPOSIZIONE
1000 Vincite di
fior. 50000, 20000, 10000
Viglietti a 50 soldi
Ogni 10 Viglietti Uno gratis.
Si spedisce verso rivalsa o meglio spedire l'importo più le spese postali, con assegno **SOLTANTO** presso
GIUSEPPE BOLAFFIO
Cambio-Valute in Trieste.

Pei Villeggianti
Cormons è circondato da ubertosi monti, l'aria è salubre, v'hanno fonti d'acque minerali (gratis). È una delle più belle cittadelle del circondario con diverse abitazioni per villeggiatura. Locali d'affittare con o senza mobiglie, e da vendersi a chi vorrebbe farne acquisto per modico prezzo.
Informazioni dal proprietario dell'Albergo all'„Angelo“ — Cormons.

Nuovo Negozio Manifatture
di
GUSTAVO FORLI' — CORSO N.o 29.
Tela puro lino, alta per Lenzuola tutto un telo a soldi **66** il Metro.
Cottonina bianca per Lenzuola s. **28** m.
Coperte Tricot bianche a f. **2.10** l'una.
Cortine a uncino a soldi **24** il Metro.
„ „ „ a fiorini **2.40** il Paio.
Traliccio per Materazzi, dopp. alt. s. **34** il m.
Percal da Mobili a s. **24** il metro.
Cretonne da Mobili a s. **40** il metro.
Tela Casalina greve a s. **28** al metro.
Serviette da Cucina con bordura s. **18** l'una.
Straccie da Cucina damascate a s. **15** il m.
Asciugamani bordura e frangia s. **18** l'uno.
Tovaglie di lino bianche damascate per 6 persone f. **1.10** l'una
Tovagliuoli di lino bianchi dam. s. **20** l'uno.

Ancora 8 giorni
ESPOSIZIONE
VENTAGLI
CORSO 603
PIAZZA DELLA BORSA 603
Ancora 8 giorni

LEONE NAPOLI
ha l'onore d'avvisare la spettabile clientela che lo STRALCIO delle merci a **prezzi sensibilmente ridotti** continuerà nel negozio già Fratelli Bocconi ancora per **alcuni giorni.**

I Dieci Comandamenti. Il XIV.o fascicolo di questo bellissimo romanzo di Adalberto Thierghen è uscito oggi. — Vendesi nei soliti postini da tabacco a soldi **6** dove si possono acquistare tutti i **fascicoli arretrati.**

Persona che possa disporre di fior. 7000 potrebbe partecipare in affare solidissimo già incamminato che rende 20% minimum. Offerte F. M. ufficio „Piccolo“ indicando Nome e recapito. (3478)

D'appigionarsi anche prima del 24 Agosto degli alloggi di 5 a 6 stanze con annessi camerini e con giardino, in Via Chiozza all'angolo con la neoeretta scalinata verso Via Farneto. (3487)